

# IL PAPA TEOLOGO DELLA MISERICORDIA

In un'epoca di rivolgimenti e rimiscolamenti globali è decisivo accedere a interpretazioni di spessore e di apertura al cambiamento, a partire dallo sviluppo del pensiero cristiano sul mondo. Il volume, curato da Fabrizio Mandreoli, docente presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, indaga la proposta ecclesiale e umana di cui il Papa attuale è autorevole rappresentante. Il lavoro a più voci fa emergere la sua riflessione: «La teologia sia espressione di una Chiesa che è "ospedale da campo", che vive la sua missione di salvezza e guarigione del mondo. La misericordia non è solo un atteggiamento pastorale ma è la sostanza stessa del vangelo di Gesù... Senza la misericordia la nostra teologia, il nostro diritto, la nostra pastorale corrono il rischio di franare nella meschinità burocratica o nell'ideologia, che di natura sua vuole addomesticare il mistero» (p. 8). L'analisi condotta evidenzia la presenza di un metodo e di uno stile teologico-spirituale, utilizzato da Bergoglio per rileggere la Scrittura, il compito della Chiesa e delle comunità umane. Con sette contributi, il libro esplora una teologia 'in uscita', capace di diffondere semi di possibili e decisivi cambiamenti sociali e spirituali.

## Radici europee della teologia di Bergoglio

Venendo dopo il pontificato di Benedetto XVI (molto marcato sul piano intellettuale), lo stile pastorale del Papa "venuto dall'altro capo del mondo" è apparso a molti non adeguato alle sfide del mondo metropolitano e secolarizzato.<sup>1</sup> In realtà, si può affermare che egli è un "creatore di cultura" non libresco ma vitale. La sua proposta si radica in una "cul-

tura dell'incontro", che è anche il modo di procedere di un "pensiero che cammina", sempre aperto verso le periferie umane e culturali. Quest'apertura implica un ulteriore tratto specifico: la valorizzazione del sentire e del vissuto espressi con cuore umano e sensibilità evangelica. In tale contesto si colloca la valorizzazione del *discernimento degli spiriti e della storia*, strumento privilegiato per passare da una teologia deduttiva a una teologia induttiva e contestuale, capace di leggere e illuminare la vita.

Il pensiero di papa Francesco diventa in tal modo squisitamente 'pastorale' focalizzandosi sulla fede del "santo popolo di Dio". Un ulteriore elemento della sua teologia è l'indicazione di un *orizzonte* che possa servire di orientamento e di valutazione: «C'è bisogno di una vera ermeneutica evangelica per capire meglio la vita, il mondo, gli uomini, non di una sintesi ma di un'atmosfera spirituale di ricerca e certezza basata sulle verità di ragione e di fede» (p.40).

La proposta teologica di Bergoglio contiene dunque punti di orientamento che delineano il suddetto orizzonte. L'asse interpretativo fondamentale è dato dal *principio della misericordia di Dio*. La comprensione del cristianesimo è così vista come la tensione tra due modelli interpretativi: «la paura di perdere i salvati e il de-

siderio di salvare i perduti. Anche oggi accade, a volte, di trovarci all'incrocio di queste due logiche: quella dei dottori della legge, ossia emarginare il pericolo allontanando la persona contagiata, e la logica di Dio che, con la sua misericordia, abbraccia e accoglie reintegrando e trasfigurando il male in bene, la condanna in salvezza e l'esclusione in annuncio. Queste due logiche percorrono tutta la storia della Chiesa: *emarginare e reintegrare*... La strada della Chiesa, dal concilio di Gerusalemme in poi, è sempre quella di Gesù: della misericordia e dell'integrazione» (*Omelia* 15-2-2015, p. 42). Qui si coglie la rivelazione dell'eccesso dell'amore di Dio, l'essenziale del *kerygma* evangelico.

Un secondo punto orientativo situa l'esperienza di Dio-misericordia in un processo che riconosce tensioni e limiti della storia. Questo modo di procedere è emerso in maniera dirimpante nell'esortazione post-sinodale sulla famiglia *Amoris laetitia*. Il pontefice afferma la necessità di mantenere uno sguardo non aggressivo ma contemplativo, attento a non emarginare aspetti di realtà, per poter riconoscere che Dio vive tra gli uomini e che «questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta e svelata» (*EG* 106). Un terzo punto prospettico riguarda dunque la Chiesa, creatura e luogo dell'amore eccessivo di Dio, che ha il compito di annunciare tale amore e di insegnare ad amare. Qui si apre il tema della necessaria *ristrutturazione della Chiesa*, chiamata anche a offrire il suo apporto alla rinascita di un'Europa affaticata. Il compito della Chiesa coincide con la sua missione: «l'annuncio del vangelo, che oggi più che mai si traduce soprattutto nell'andare incontro alle ferite dell'uomo, portando la presenza forte e semplice di Gesù, la sua misericordia consolante e incoraggiante» (p. 53). La misericordia è dunque un atteggiamento anche teologico-politico del modo con cui la Chiesa sta nel mondo, contribuendo ad avviare processi di umanizzazione senza l'ansia di occupare spazi o di rafforzare identità monolitiche.

Mario Chiaro

a cura di Fabrizio Mandreoli  
**La teologia di papa Francesco**

EDB, Bologna 2019, pp. 224, € 17,00



<sup>1</sup> Tra i numerosi autori che hanno influenzato il pensiero di Bergoglio, ricordiamo in particolare: Romano Guardini, Michel De Certeau, Erich Przywara.